



Il Manifesto di Startnet Youth

Le nostre **IDEE**

per **rivoluzionare**

la transizione

scuola-lavoro

*Und jedem Anfang wohnt ein Zauber inne,
Der uns beschützt und der uns hilft, zu leben.*

*Ogni inizio contiene una magia
che ci protegge e a viver ci aiuta.*

Herman Hesse

Progetto grafico: Mood Comunicazione - www.moodcomunicazione.net

Foto: Emiliano Picciolo + Pag. 30 Davide Patruno

Lecce, Maggio 2022

INDICE



- 2 **PREFAZIONE**
- 4 **Cos'È STARTNET YOUTH E PERCHÉ UN MANIFESTO**
- 9 **LAVORIAMO AL FUTURO DEI GIOVANI: L'AGENDA 2030**
- 13 **LE LINEE GUIDA SUI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO): COSA RAFFORZARE?**
- 16 **CHE MODELLI PER NOI GIOVANI? IL RUOLO DI DOCENTI, FAMIGLIE E REALTÀ VIRTUOSE**
- 20 **IMPRESA E COMUNITÀ: IL MENTORE COME “APRI PORTE”**
- 24 **COME NOI GIOVANI POSSIAMO CREARE UN IMPATTO NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO**
- 28 **IL MANIFESTO IN UNA PAGINA**
- 29 **CONCLUSIONE**



PREFAZIONE

SEBASTIANO LEO - Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia.

I percorsi umani si compongono di strade da seguire se indicate in modo corretto. Strade che si imboucano sin dai primi anni di età partendo dalle proprie basi e che con le giuste informazioni permettono a ragazzi e ragazze di raggiungere un traguardo. Perderle comporta uno smarrimento che non sempre può essere recuperato e che si trasforma in abbandono scolastico e NEET. Giovani che non hanno prospettive e che diventano i poveri del futuro. Quei giovani che oggi lasciamo a se stessi, domani saranno adulti che necessitano di aiuti statali, di sostegno. Servono guide che li aiutino a individuare le proprie predisposizioni naturali, le proprie attitudini perché le povertà si eradicano sin dall'inizio di questo percorso.

ULRIKE TIETZE, Vice Direttrice Goethe-Institut Rom

ANGELIKA BARTHOLOMÄI, Project Manager StartNet Italia

LA MAGIA DELL'INIZIO E LA SODDISFAZIONE DI VEDERE I SOGNI CONCRETIZZARSI

Quando abbiamo fondato la rete *StartNet - Network transizione scuola-lavoro* avevamo un sogno che poi è diventata una mission: migliorare la transizione dei giovani dal mondo della scuola a quello del lavoro e coinvolgerli nelle azioni. Un principio fondante era avere i giovani protagonisti come co-costruttori delle attività, non solo tra i beneficiari.

Il concetto era molto innovativo e l'idea di poter effettivamente coinvolgere i giovani in una rete composta da istituzioni ed enti sia pubblici che privati, preposti a fare politiche, implementare strategie e creare progetti, ci ha entusiasmato tutti. Ma la strada è stata lunga. Ci chiedevamo: "Come coinvolgere i ragazzi? È sufficiente invitare qualche rappresentante della Consulta degli studenti alle riunioni del network?" Ovviamente no! Nella prima fase di StartNet, dalla sua nascita nel 2017 fino al 2020, abbiamo invitato i ragazzi e le ragazze agli eventi, intrapreso qualche timida iniziativa di consultazione tramite focus groups, ma ci è voluto un ulteriore sforzo per arrivare a modalità di co-progettazione alla pari.

Nel 2021, grazie all'adesione del progetto GEN C di *Agenzia Nazionale Giovani e Ashoka Italia* e alla loro esperienza sui processi di partecipazione giovanile, siamo riusciti a dare vita all'organismo giovanile *StartNet Youth*. Una rete di teste pensanti, spinte dalla comune volontà (anzi, dal bisogno) di prendere attivamente in mano il loro destino, offrendo un contributo concreto a chi ha la responsabilità di disegnarlo.

Oggi possiamo dire che il nostro sogno si sta realizzando, abbiamo creato un patto di co-progettazione che garantisce il coinvolgimento diretto dei giovani nel disegno delle attività di StartNet, accogliamo la voce dei giovani nelle consultazioni e infine nelle decisioni della rete. StartNet, grazie ai giovani, è finalmente più completa e matura. Questo Manifesto è la sua prova di maturità!



SIMONA FERRANTE, Coordinatrice StartNet Puglia - Basilicata
Responsabile per la partecipazione giovanile

COS'È STARTNET YOUTH E PERCHÉ UN MANIFESTO

La community StartNet Youth è composta da giovani dai 14 ai 26 anni, ricchi di energie, carismatici e con tanta **VOGLIA DI CONTRIBUIRE** a produrre quei piccoli cambiamenti quotidiani che trasformano il mondo. Si tratta di una vera community nel Sud Italia (Puglia, Basilicata, Campania) che condivide i valori di impegno civico, cittadinanza attiva, solidarietà, collaborazione, come motori del progresso. I giovani hanno partecipato a un percorso di ascolto e coinvolgimento in tavoli di lavoro con l'obiettivo di **PROPORRE AZIONI CONCRETE NELL'AMBITO DELL'ORIENTAMENTO E DELLA TRANSIZIONE FORMAZIONE-LAVORO**. L'obiettivo di questo **MANIFESTO** è fare sentire la voce dei giovani su queste tematiche, ma anche renderli partecipi e protagonisti sperimentando concretamente le proposte presentate in questo documento. Abbiamo invitato i ragazzi e le ragazze a far parte di **STARTNET**, una rete istituzionale che si apre alla co-programmazione e alla partecipazione di tutti di stakeholders, dinamica e flessibile, pertanto profondamente innovativa nel suo genere, che li vuole incoraggiare, supportare, formare, a essere attori del presente e del futuro.

CONTESTO

La crisi pandemica da Covid-19 ha aggravato le condizioni dei giovani in Italia, già caratterizzata da ritardi rispetto all'UE e colma di disuguaglianze, in particolare nelle regioni del Mezzogiorno.

In Italia, il Rapporto ISTAT 2021¹ ha dichiarato che nel 2020, il **13,1% DEI GIOVANI DI 18-24 ANNI HA ABBANDONATO PRECOCEMENTE GLI STUDI** avendo raggiunto al massimo la licenza media (contro 10,1% in UE27). Tra aprile e giugno 2020, l'8% degli iscritti (600mila studenti) delle scuole primarie e secondarie non ha partecipato alle video lezioni, con un massimo nel Mezzogiorno (9%). Più alta la quota di esclusi nella scuola primaria (12%), più bassa nella secondaria di primo (5%) e secondo grado (6%).

Secondo il rapporto ASVIS 2021², tra il 2019 e il 2020 si riduce la quota di persone che ha svolto formazione continua nelle ultime quattro settimane (da 8,1% a 7,2%). Gli effetti più gravi della crisi si evidenziano per le competenze degli studenti e delle studentesse. Dai test Invalsi del 2021 si osserva che tra gli studenti al termine della scuola secondaria di secondo grado il 44,0% di questi non raggiunge il livello minimo in italiano (nel 2019 era pari al 35,0%) e il 51,0% quello in matematica.

Nel 2020³ sono **2 MILIONI E 100MILA I GIOVANI DI 15-29 ANNI** non più inseriti in un percorso scolastico o formativo e neppure impegnati in un'attività lavorativa (i cosiddetti **NEET**,

1 ISTAT, "Rapporto Annuale in Pillole-Anno 2021"

2 ASVIS, "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", 2021

3 ISTAT, "Rapporto Annuale in Pillole-Anno 2021"

Neither in Employment nor in Education and Training), pari al 23,3% dei giovani di questa fascia di età in Italia (in aumento rispetto al 22,1% del 2019) e a circa un quinto del totale dei NEET europei. Ebbene sì, siamo il paese dell'Unione Europea con la più alta percentuale di giovani NEET.

A DICEMBRE 2020, ULTIMO DATO ISTAT, LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE È TORNATA A SFIORARE IL 30%, PER GLI UNDER 25.

PERCHÉ È IMPORTANTE IL COINVOLGIMENTO GIOVANILE SUI TEMI DELLA TRANSIZIONE FORMAZIONE-LAVORO

Ascoltare e supportare la partecipazione giovanile è essenziale per motivi diversi ma tutti concatenati e ugualmente importanti.

È NECESSARIO COINVOLGERLI QUANDO SI COSTRUISCONO DELLE AZIONI CHE RIGUARDANO E SONO DESTINATE A LORO: diversi progetti ci hanno dimostrato che senza una compartecipazione del target destinatario sono destinati a non centrare l'obiettivo. Quando si progettano le azioni per i giovani, spesso ci si avvalora dell'expertise e della competenza degli esperti, che è essenziale ma non sufficiente: vivere tutti i giorni le difficoltà del sentirsi persi, non sapere scegliere il proprio futuro e non conoscere le proprie abilità demoralizza i giovani e, per questo, quello stesso pathos e sentimento, unito a delle esperienze fresche e attuali, può contribuire a costruire proposte basate anche sul vissuto delle loro vite.

IL COINVOLGIMENTO CREA IMPEGNO CIVICO E RESPONSABILITÀ, provocando una reazione di fiducia verso chi dà loro la possibilità di esprimersi e di conseguenza permette di creare delle ulteriori azioni positive verso coetanei e verso la società. I giovani hanno diritto di mettere voce in capitolo su ciò che li riguarda. Questo diritto è sancito dalla Convenzione dei bambini e adolescenti⁴.

LA SFIDA DI STARTNET YOUTH: CREARE UN PATTO INTERGENERAZIONALE TRA GIOVANI ED ESPERTI, collegare con un fil rouge i motivi precedenti, dimostrare che è una ricchezza unirsi a differenti età e che si può apprendere gli uni dagli altri. Una sferzata di entusiasmo, motivazione e innovazione sociale.

METODOLOGIA

Da ottobre 2021 i giovani di StartNet Youth hanno partecipato a un **LAVORO CO-PROGETTATO INSIEME AI PARTNER DELLA RETE**, confluito in un **DOCUMENTO DI LAVORO DA PRESENTARE ALLE ISTITUZIONI E AGLI ADDETTI AI LAVORI**. Scopo quindi del Manifesto è proporre azioni di cambiamento legate alla transizione formazione-lavoro e nel dettaglio sulle **TEMATICHE SCELTE DAI RAGAZZI**, ovvero **COME MIGLIORARE I VARI STRUMENTI DELL'ORIENTAMENTO, TRA I QUALI IL PCTO**.

⁴ "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC)", ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, Art. 12-13.



I partecipanti hanno seguito un percorso a tappe alternando **MOMENTI TEORICI, DI COMMUNITY E LABORATORIALI** basati sulla metodologia del collective impact e del design thinking. Di seguito si descrivono le tappe che hanno portato alla stesura del Manifesto:

- **LA PRIMA TAPPA** è stata il “week-end trasformativo” (8-10 ottobre 2021) realizzato insieme a Ashoka Italia, Fondazione Vincenzo Casillo e Agenzia Nazionale Giovani all’interno del progetto GEN C: un’occasione di formazione e di incontro per sviluppare le competenze da **CHANGEMAKER**⁵ e **FARE RETE**;
- **LA SECONDA TAPPA** è stata la realizzazione di **TAVOLI DI LAVORO** online sul tema della transizione formazione-lavoro. I ragazzi e le ragazze, dopo un’attenta valutazione dello status quo, dei fabbisogni e della realtà circostante, condotta insieme ai facilitatori, hanno scelto di affrontare il **TEMA ORIENTAMENTO** e di affrontarlo in 5 corrispondenti tematiche di lavoro (**RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI, GENITORI E DOCENTI, COMUNITÀ E IMPRESE, STUDENTI E GIOVANI, AGENDA 2030**). I tavoli sono stati guidati da facilitatori, al

⁵ Changemaker è un termine coniato dal fondatore di Ashoka, Bill Drayton, e usato per persone che hanno la capacità di agire per il bene comune, riuscendo ad identificare opportunità e soluzioni a problemi comunitari, creando cambiamento e impatto sociale. Per approfondire: <https://www.ashoka.org/it/storia/chi-%C3%A8-un-changemaker>

- fine di elaborare proposte concrete da portare avanti in una bozza del Manifesto;
- **LA TERZA TAPPA** è stata un “community event” (19-21 novembre 2021) realizzato insieme a DigithOn, con la partecipazione di rappresentanti dell’Associazione Italiana Giovani per l’UNESCO e di Italian Climate Network. Un momento di co-progettazione dedicato alla prosecuzione dei tavoli di lavoro per il **MANIFESTO**. I gruppi di lavoro hanno adottato la metodologia **DI CYCLE MANAGEMENT** che parte dall’analisi del problema, va a ricercare cause e possibili soluzioni, definisce degli obiettivi e come arrivarci, attraverso un processo che valuta costi, benefici, attori e risorse, proponendo quindi delle **ALTERNATIVE POSSIBILI**. I ragazzi e le ragazze hanno anche realizzato dei **VIDEO ESEMPLIFICATIVI** delle proposte, che sono state presentate e discusse insieme ai partner della rete, afferenti al mondo del lavoro, della formazione, del Terzo settore e dell’impresa, nella seconda giornata dell’evento.
 - **LA QUARTA TAPPA** ha riguardato la stesura finale del manifesto e di seguito la sua divulgazione da parte dell’organismo giovani.

CHI SCRIVE IL MANIFESTO E COME LEGGERLO

Le seguenti proposte specifiche per il tema orientamento, suddivise per ambito tematico, **SONO STATE IDEATE E SCRITTE DAI GIOVANI DELLA RETE**. Ogni capitolo si suddivide in 3-4 parti: una breve introduzione, il problema visto dal punto di vista dei giovani, le soluzioni proposte e come sperimentarle.

Si parte dall’analisi di alcuni obiettivi dell’**AGENDA 2030** e come applicarli, passando allo studio istituzionale-normativo dei **PCTO** e opportunità migliorative, proseguendo con le **COMUNITÀ** che ruotano intorno al mondo della formazione: docenti, famiglie, imprese; ragionando su come coinvolgerli al meglio in un percorso di orientamento.

Il documento può essere considerato un unicum anche per la connessione tra le varie idee messe in campo, che spesso sono collegate tra loro, vertendo su un problema comune. Questo non esclude la lettura e la successiva sperimentazione di proposte pensate ad hoc per singolo ambito, per questo alla fine del documento si troverà un sommario riepilogativo.



Alessandro Caputi, Luigi Carratta, Alessia Petino, Francesco Tortorelli

LAVORIAMO AL FUTURO DEI GIOVANI: L'AGENDA 2030

Cos'è L'AGENDA 2030

L'Agenda 2030, a cui nel 2015 hanno aderito 139 Paesi, contiene 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (gli SDGs) che, nelle loro relazioni e intersezioni, integrano le tre dimensioni dello sviluppo: sociale, economico e ambientale. Gli obiettivi (goals) sono declinati in 169 sotto-obiettivi e +200 indicatori. Le soglie di raggiungimento indirizzano le strategie dei governi e delle amministrazioni locali, che se ne servono per fissare priorità e individuare punti critici.

PERCHÉ NE PARLIAMO?

Se si parla di futuro, nessuno può fare a meno di menzionare il progetto ambizioso dell'Agenda 2030, che racchiude in sé le sfide da superare e gli obiettivi da raggiungere per costruire un domani migliore, basato su un progresso equo, attento all'ambiente e ai bisogni urgenti della società. In quanto giovani rappresentanti di una rete che si occupa di migliorare la transizione scuola lavoro, abbiamo scelto l'impegno civico e l'essere **CHANGEMAKERS** come una **VOCAZIONE**: partecipare attivamente alla risoluzione dei problemi del presente, costruendo collettivamente delle proposte e piani d'azione per le nostre realtà territoriali ma che riguardano potenzialmente ogni persona presente nel territorio nazionale. Un gruppo che quindi auspica essere il primo di tanti gruppi che si uniranno alla nostra causa: la **SALVAGUARDIA DEL FUTURO**. Al tema dell'orientamento a scuola siamo estremamente legati, in quanto giovani che hanno vissuto sulla pelle i disagi e gli squilibri di un contesto, quello scolastico, che molto spesso è stato messo in secondo piano dalle istituzioni. Il nostro obiettivo è quello di arrivare a vivere in un'Italia e in un mondo che agisce all'insegna della sostenibilità, ma un tipo di sostenibilità intesa in senso più aperto, una rivoluzione etica che non danneggi nessuno e che allo stesso tempo migliori le condizioni dell'occupazione giovanile partendo dalla scelta del proprio percorso personale, scolastico e professionale.

IL PROCESSO DI LAVORO SULL'AGENDA 2030: DEFINIZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Per cominciare a parlare di sostenibilità, ci siamo chiesti cosa fosse per noi e come poter declinare i contenuti enunciati nell'Agenda, nella vita di tutti i giorni e rispetto al lavoro sull'orientamento a scuola. Quando si parla di sostenibilità, infatti, si identifica un processo innovativo che parte dal rispetto reciproco e per il mondo in cui viviamo, tramite un'attenta cura a non sprecare le risorse naturali e a vivere in sintonia con l'ambiente circostante. Siamo partiti dal bisogno di essere consapevoli delle nostre azioni, sviluppando un senso critico e collaborativo nei confronti delle differenti generazioni, dell'inclusione sociale, della

parità di genere e della co-responsabilità in un processo di cambiamento. I concetti su cui abbiamo ragionato hanno poi permesso di entrare più nel dettaglio della scelta dei goals e nella costruzione delle proposte.



SCelta DEI GOALS

Per contribuire a migliorare l'orientamento a scuola e favorire una scelta consapevole del percorso di studio e poi professionale, si è scelto di approfondire gli obiettivi numero 4 e 8 dell'Agenda 2030, con i seguenti specifici target⁶:

- **4.1: ISTRUZIONE DI QUALITÀ**
- **4.4: COMPETENZE E INCLUSIONE**
- **4.7: CITTADINANZA ATTIVA**
- **4.C: INSEGNANTI QUALIFICATI**
- **8.6: RIDUZIONE DEI NEET**
- **8.B: STRATEGIA PER L'OCCUPAZIONE.**

Il **GOAL 4** ha l'obiettivo principale di valorizzare un'istruzione di qualità, come presupposto basilare e imprescindibile per lo sviluppo umano. Essa determina spesso il successo di inserimento nel mercato del lavoro, la soddisfazione e la dignità personale, concetti indispensabili per prevenire l'esclusione sociale. Fare formazione di qualità è inoltre di notevole importanza per la diffusione della cultura delle pari opportunità di genere, per promuovere l'*empowerment* e la consapevolezza delle donne. La **FORMAZIONE È QUINDI UNO STRUMENTO DEL CAMBIAMENTO**. Promuovere una didattica più aperta e inclusiva significa riconoscere e potenziare l'apprendimento delle competenze digitali e delle soft skills, quali strumenti imprescindibili di collegamento al mondo del lavoro, di creazione e valorizzazione delle competenze chiave richieste dal mercato (quali quelle STEM), di connessione con un mondo sempre più avanzato tecnologicamente, che possa permettere a tutti e tutte di avere accesso all'istruzione, anche in tempi di pandemia.

Il **GOAL 8** dell'Agenda 2030 riguarda la crescita economica e il lavoro dignitoso. È fondamentale

⁶ I titoli dei target di seguito sono una nostra rielaborazione sintetica

garantire entro il 2030 un **LAVORO DIGNITOSO** per i giovani e una giusta remunerazione per lavori di uguale valore; è anche molto importante proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori e le lavoratrici.

LE PROPOSTE CHE SONO STATE STUDIATE ED ELABORATE NEL MANIFESTO SI ISPIRANO FORTEMENTE AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE ed evidenziano come sia necessario partire dal sistema educativo e adattarlo alle circostanze attuali, promuovendo una migliore comunicazione tra il sistema della formazione e quello del lavoro. Per fare questo è in ogni caso essenziale ascoltare gli stakeholders della filiera, ponendo altresì la giusta attenzione a iniziative con e per i giovani, che li aiutino a fare scelte che rispecchino le proprie abilità.

La primaria fonte energetica, rinnovabile, verdissima, a costo zero, potentissima, universale, inesauribile e volano di futuro e di sviluppo per ogni paese: i giovani e le giovani. Devono divenire la cifra per misurare la salute di ogni organizzazione e istituzione. Adesso!

Gianpietro Losapio, Direttore Consorzio Nova per l'Innovazione Sociale

EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ: PROPOSTE E COME REALIZZARLE

Da questi macro obiettivi principali proponiamo di:

- far sì che l'**UFFICIO PLACEMENT NELLE UNIVERSITÀ (E DELLE SCUOLE OVE PRESENTE)** sia più connesso e collaborativo con il mondo del lavoro, prevedendo dei PCTO più coerenti con le offerte di lavoro presenti sul territorio;
- avere un **MAGGIORE AIUTO E SUPPORTO SULL'ORIENTAMENTO IN USCITA** e per i momenti di stress eccessivo, inserendo la figura dello **PSICOLOGO** all'interno delle scuole che assista anche direttamente a qualche lezione in classe, che sensibilizzi adolescenti, giovani adulti e famiglie sui percorsi psicologici; prevedere che **L'ORIENTATORE SCOLASTICO POSSA RICEVERE GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE "A SPORTELLO"** per ogni domanda sulla scelta del percorso futuro e che organizzi più incontri ed eventi sulle varie opportunità presenti.
- sollecitare le aziende ad essere più attente alla responsabilità sociale d'impresa (RSI), proponendo loro di offrire delle **BORSE DI STUDIO E/O LAVORO** in modo da sviluppare le competenze necessarie per l'ingresso nelle stesse aziende, offrendo una maggiore conoscenza sugli sgravi di assunzione e formazione per contratti sui giovani;
- favorire i **PROGETTI DI MOBILITÀ** inserendo un **ESPERTO PROGETTISTA** a scuola che possa aiutare a ricercare e/o spendere al meglio i fondi europei, creando, altresì, dei corsi di formazione e digitalizzazione per tutto il personale scolastico in modo da renderlo maggiormente qualificato.



Giovanna Lusini, Marco Modugno, Giulio Raganato, Emanuele Renna

LE LINEE GUIDA SUI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO): COSA RAFFORZARE?

INTRODUZIONE

Le linee guida in materia di Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento⁷ (PCTO) traenti origine dalle disposizioni della legge numero 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021” (legge di Bilancio 2019), complessivamente **SI MOSTRANO BEN COSTITUITE, COMPLETE E APPREZZABILI NEGLI INTENTI**. Quanto lasciato intendere nell'acronimo trova un buon corrispettivo nel documento a cui le realtà devono attenersi: viene messo l'accento sulle **COMPETENZE TRASVERSALI**, le cosiddette soft skills, e altrettanto sull'**IMPORTANZA DELL'ORIENTAMENTO**. Il tutto precisando innumerevoli volte che il percorso deve essere realizzato in maniera personalizzata in base ad aspirazioni e inclinazioni dello studente.

Come può la scuola aiutare i giovani a fare sentire la loro voce e a potenziare le loro competenze? Ascoltandoli, riconoscendo e valorizzando le loro inclinazioni e i talenti, ma anche aiutandoli a superare le difficoltà; fornendo loro un'adeguata formazione che coniughi conoscenze storico-umanistiche e tecnologico-scientifiche, strumenti fondamentali per orientarsi nella vita.

Claudia Datena, Direttrice USR Basilicata

Non trascurabile è anche l'aspetto legato alla **SIKUREZZA**, che in recenti vicende drammatiche è stato giustamente oggetto di proteste studentesche⁸. Le linee guida danno un quadro normativo molto chiaro:

“In tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8124 stabilisce l'equiparazione allo status di lavoratori per gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici,

7 https://www.miur.gov.it/documents/20182/1306025/Linee%2Bguida%2BPCTO%2Bcon%2Balleghi.pdf/3e6b5514-c5e4-71de-8103-30250f17134a?version%3D1.0%26t%3D1570548388496&sa=D&source=docs&ust=1646586128077586&usg=AOvVaw3vC_xRE-QWF8xCLOMvn54ls

8 https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2022/01/21/ultimo-giorno-di-stage-scuola-lavoro-muore-schiacciato-a-18-anni-_5d0f-d5e0-1919-42d9-8756-0364456ccf90.html ; https://www.ansa.it/marche/notizie/2022/02/14/muore-a-16-anni-durante-stage-in-incidente-stradale_f0f29c61-a683-46ea-8b9d-6225255935ce.html

fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche.”⁹

Il punto sicuramente più rilevante, dal punto di vista degli studenti e delle studentesse, è proprio ciò che le linee guida prescrivono per una “progettazione flessibile e personalizzata” dei PCTO, che tenga conto non solo dell’aspetto curricolare, ma anche della dimensione esperienziale e orientativa. Viene infatti ritenuto necessario, da parte della scuola:

- **INDIVIDUARE LE COMPETENZE TRASVERSALI E/O PROFESSIONALI** da trasmettere al ragazzo o alla ragazza
- **COINVOLGERE** studenti e studentesse nella progettazione dei percorsi
- attuare un’efficace **COMUNICAZIONE PER LE FAMIGLIE**
- promuovere una **RIFLESSIONE SU PREFERENZE, ATTITUDINI E ASPETTATIVE** prima del percorso
- Valutare l’effettiva competenza acquisita dagli alunni attraverso il **PERCORSO ATTIVATO**
- documentare e condividere l’esperienza realizzata

Purtroppo, complice anche il coronavirus e forse l’eccessiva flessibilità nelle mani degli istituti scolastici, nella pratica **NON SI È MAI DATA SISTEMATICA ATTUAZIONE AI PCTO**, con conseguente decadimento dell’offerta formativa e presa di direzione opposta rispetto al conseguimento dei goal dell’Agenda 2030 menzionati precedentemente (numeri 4, 5, e in parte 8). Partendo da questa premessa e presa di coscienza si è cercato di formulare delle risposte e soluzioni al problema, per suggerire un percorso di alternanza (come comunemente viene ancora chiamato) realmente valido e in grado di suscitare interesse negli attori in campo.

PROBLEMA

L’introduzione dell’Alternanza Scuola-Lavoro prima, e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento dopo, ha tentato di portare cambiamenti in un mondo già particolarmente fragile come quello scolastico. Si è costruito un modello triangolare (alunni, docenti, imprese) chiedendo al personale scolastico di occuparsi di diverse questioni al di là delle ore allocate per l’insegnamento e cercando di sensibilizzare le imprese a prendere parte ai percorsi. Purtroppo non sempre il modello ha funzionato ma, anzi, **SI RISCONTRA UN MERCATO DISINTERESSE DA PARTE DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE PER I PERCORSI POCO PERSONALIZZATI** e portati avanti da istituzioni scolastiche il cui fine sembra, e spesso è, quello del **RAGGIUNGIMENTO DEL MONTE ORE TOTALI**, dovuto anche alla mancanza e alla difficoltà di reperire realtà aziendali con le quali collaborare. Se quindi le linee guida parlano di percorsi in grado di saper orientare, dare competenze e farlo senza escludere dalla parte teorica una pratica, effettivamente quello che si ottiene è al più la preoccupazione da parte di tutti di trovarsi una mole di lavoro maggiorata.

Spesso, inoltre, **LE ATTIVITÀ SVOLTE NON SONO CONFACENTI AL PERCORSO DI STUDI E LE REALTÀ AZIENDALI** si dimostrano poco disponibili a strutturare un percorso serio e personalizzato in grado di stimolare l’interesse del ragazzo o della ragazza coinvolto/a, soprattutto se

⁹ Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, Linee guida per i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO), 2019, pag 31

l'esperienza deve valere come lavorativa. Con queste modalità, il raggiungimento delle competenze e dell'orientamento è complesso. Ultimo aspetto considerato nella trattazione riguarda la **COOPERAZIONE CON LE UNIVERSITÀ** e la mancanza, in diversi casi, di un'efficace e personalizzabile strutturazione dei PCTO.

SOLUZIONE E MODALITÀ

Dalle problematiche evidenziate non possono che scaturire delle opportunità migliorative sotto molteplici punti di vista a partire da una **MAGGIORE COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ**.

Questa si potrebbe realizzare attraverso indispensabili attività di **ORIENTAMENTO IN INGRESSO** finalizzate alla scelta della facoltà o del corso di laurea più rispondente alle propensioni personali della giovane così come un trasferimento della conoscenza come parte della **TERZA MISSIONE** dell'università¹⁰. Quasi tutti gli atenei sul territorio nazionale presentano delle iniziative di PCTO, alcune anche lodevoli, non riuscendo ancora, tuttavia, a coinvolgere una fetta apprezzabile della popolazione studentesca.

Per mettere in pratica quanto proposto si può opportunamente introdurre delle **FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE** che vengano dall'università e che vadano ad accompagnare i docenti. Queste sarebbero preposte al tutoraggio e all'organizzazione delle attività, come dettagliato più avanti nel documento.

“Far incontrare l'istruzione e il mondo del lavoro, portare l'impresa nelle aule scolastiche, aiutare i nostri studenti sin dalla più tenera età a sviluppare spirito d'impresa e a costruire il proprio futuro in maniera proattiva sono gli obiettivi strategici, che la scuola può e deve perseguire, se vuole formare cittadini in grado di abitare il mondo in modo nuovo.”

Rosa Scarcia, Rete scuole GET

In aggiunta, risulta necessario agire **PER COLMARE LA MANCANZA DI DISPONIBILITÀ AZIENDALE, PREMENDO SULLA REPUTAZIONE E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**. È di vitale importanza consentire realmente l'acquisizione di competenze ed evitare che le scuole, in assenza di alternative, adottino la strategia delle attività interne al fine esclusivo del raggiungimento del monte ore minimo stabilito. Quanto proposto è di celere attuazione e non comporta eccessivi esborsi. Le risorse si potrebbero in ogni caso individuare nella ripartizione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'utilizzo del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e del Programma Operativo Nazionale (PON).

¹⁰ La Terza Missione affianca le due principali funzioni dell'università, ricerca scientifica e formazione, con il preciso mandato di diffondere cultura, conoscenze e trasferire i risultati della ricerca al di fuori del contesto accademico, contribuendo alla crescita sociale e all'indirizzo culturale del territorio.

Francesco Cosimo Andriulo, Annarita D'Introno, Giulia Romagnolo, Sara Torre

CHE MODELLI PER NOI GIOVANI? IL RUOLO DI DOCENTI, FAMIGLIE E REALTÀ VIRTUOSE

INTRODUZIONE

In un mondo sempre più proteso verso il futuro, la formazione scolastica è uno strumento essenziale, non solo per la realizzazione dell'individuo, ma per l'edificazione della società. La Scuola è la risultante non solo delle conoscenze, ma anche dei rapporti tra le entità che la compongono: studenti, docenti e genitori. Proprio per questo è fondamentale comprenderne le dinamiche.

Il **TRIANGOLO STUDENTE-GENITORE-DOCENTE** può essere declinato attraverso la dualità, potenza e controllo: lo studente certamente possiede energia e freschezza, la "tenerezza" nel farsi scalfire dal mondo, dai suoi fascino e dalle sue insidie, tale potenza grezza necessita di essere incanalata e approfondita. Il docente, come il genitore, non è solo un punto di riferimento, ma un ponte per raggiungere una maggiore comprensione di sé stessi e della realtà. Tale percorso deve essere sia verticale, soffermandosi su specifici aspetti, che orizzontale, creando collegamenti e proponendo stimoli, affinché lo studente o la studentessa possa assaporare al meglio questo viaggio, dando forma al proprio io.

LA COMUNICAZIONE TRA LE PARTI È ESSENZIALE PER UNA FORMAZIONE OTTIMALE, IN CUI OGNUNA DELLE TRE COOPERA EFFICACEMENTE, VALORIZZANDO LE ATTITUDINI E I DIVERSI TIPI DI INTELLIGENZA.

A supporto di questo triangolo formativo è cruciale una rete di professionisti e persone provenienti da esperienze particolari e realtà del sociale per raccontare la propria storia e ispirare i ragazzi e le ragazze. Grazie a tale rete il/la giovane potrebbe assaporare professionalità e competenze altrimenti troppo distanti, e trascendere lo studio passivo, trasformandolo in un'attività sempre più dinamica e di scoperta. Tali modelli aiuterebbero inoltre a sfatare apparenti separazioni tra ambiti del sapere e favorire lo sviluppo della persona.

In questo modo il sistema scolastico riuscirebbe a valorizzare le diversità del sapere e dell'essere, traendo forza da esse, dando forma alla potenza creativa e vitale degli studenti e delle studentesse.

PROBLEMA

*"L'adolescenza è un periodo fondamentale dello sviluppo psicocorporeo dell'individuo durante il quale si assiste alla metamorfosi del corpo e dell'identità con il passaggio dall'infanzia all'età adulta. La pubertà e l'espressione somatica del corpo sessuato inducono profondi cambiamenti che riguardano l'immagine del Sé ed il proprio senso di identità."*¹¹ (Maurizio Andreola)

11 M. Andreola, Lo sviluppo del sé in adolescenza, 2013-2014, Rivista "Mente e cura" n.doppio, pag. 80

Spesso capita che noi giovani ci sentiamo **INADEGUATI E INCOMPRESI** nell'età adolescenziale. Sia la scuola che la famiglia giocano un ruolo fondamentale per il benessere psico-fisico dello studente-figlio e della studentessa-figlia. Spesso però, **QUESTI TRE ATTORI (STUDENTE, GENITORE E INSEGNANTE) PRESENTANO DELLE DIFFICOLTÀ DI COMUNICAZIONE E DI CONSEGUENZA ANCHE LE RELAZIONI TRA DI LORO GENERANO PROBLEMATICHE.**

SE I DOCENTI SONO AFFLITTI DAL CARICO DI LAVORO E FRUSTRATI DA UNA SOCIETÀ CHE NON RICONOSCE L'IMPORTANZA DEL LORO RUOLO DI EDUCATORI, GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE SPESSO NON LI VEDONO COME AUTOREVOLI MODELLI DI RIFERIMENTO. Il sistema scolastico non si occupa, attualmente, di fornire ai docenti nuove ispirazioni lontane dai sistemi tradizionali e dall'importanza radicale del voto/giudizio. **NUOVI MODELLI DIDATTICI, INVECE, DOVREBBERO ESSERE PROMOSSI, TRA CUI QUELLI LEGATI ALL'INTERDISCIPLINARITÀ, ALL'INCLUSIVITÀ E ALL'ORIENTAMENTO.** Proprio in merito a quest'ultimo, le attività di orientamento sembrano essere poco efficaci e poche.

Le criticità della scuola identificate da noi ragazzi e ragazze si sommano a quelle dei **GENITORI, I QUALI NUTRONO FORTI PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO DEI LORO FIGLI** e non possedendo, spesso, gli strumenti per valutare con cognizione di causa le opportunità formative per il proprio figlio o figlia, proiettano su questi ultimi i loro desideri e le loro volontà, contribuendo a **CONFUSIONE NELLA SCELTA DEL PERCORSO FORMATIVO.**

Il risultato è che gli studenti faticano a sentirsi realizzati come individui e persone.



IL PROBLEMA DELLA COMUNICAZIONE

Le problematiche sopra espresse possono essere riassunte nel macro-tema della “**MANCANZA DI COMUNICAZIONE**” o “**COMUNICAZIONE DISFUNZIONALE**”.

Nello specifico:

- non vi è un **DIALOGO** tra giovani adulti che favorisca il confronto di esperienze legate all'orientamento e alla propria crescita personale;
- non sono ben illustrate e **COMUNICATE** le informazioni sull'offerta formativa e sul mercato del lavoro;

- genitori e docenti **NON COMUNICANO** sui temi dell'orientamento e delle opportunità future.
- **MANCANZA DI ASCOLTO e INCLINAZIONE AL GIUDIZIO**; si fa molto fatica ad adottare nuovi approcci pedagogici e tecniche di insegnamento, soprattutto da parte della docenza e del sistema scuola.

“Oggi i ragazzi/e chiedono ascolto attivo da parte dei docenti. Il docente non può più limitarsi alla semplice trasmissione dei saperi, ma deve essere portatore di senso. Orientare non può intendersi solo come orientamento al mondo del lavoro, ma occorre far prendere consapevolezza ai ragazzi/e del proprio ruolo all'interno di una società che va ri-creata insieme agli adulti. Nelle scuole, allora, si può pensare a percorsi di orientamento filosofico, che aiutino gli adolescenti alla scoperta del sé e del proprio sé in relazione al mondo. È fondamentale nell'azione didattica un ripensamento della valutazione in termini formativi e non giudicanti.”

Maria Raspatelli, docente dell'Istituto Panetti Pitagora di Bari e co-fondatrice di Radio Panetti

SOLUZIONE E MODALITÀ

Al fine di favorire la multidisciplinarietà nei PCTO e coinvolgere il corpo docenti nel percorso di formazione, si è pensato alle seguenti proposte:

PROGETTI DI FORMAZIONE DOCENTI

La nostra prima proposta ha come obiettivo il miglioramento della comunicazione tra docenti, studenti e genitori. Proponiamo di implementare **CORSI E LABORATORI PER INSEGNANTI SU METODI DI INSEGNAMENTO ALTERNATIVI, SOFT SKILLS, COMUNICAZIONE EMPATICA E INTELLIGENZE MULTIPLE**. Tali corsi sono per l'appunto pianificati in modo personalizzato in base ai bisogni del corpo docente, collaborativo e multidisciplinare. In particolare:

- **RICERCA E ANALISI DEI BISOGNI SOCIALI ED EMOTIVI DEI DOCENTI**, con focus sul campo delle competenze trasversali e dell'educazione emotiva;
- **FORMAZIONE PERSONALIZZATA E INDIVIDUALE**, studiata su misura in base ai bisogni rilevati;
- Attività di **TEAMBUILDING** e coordinamento all'interno del corpo docente
- **MULTIDISCIPLINARIETÀ**: maggiore collaborazione all'interno del corpo docenti e tra docenti e realtà affini, come le famiglie degli studenti.

Alcuni di noi hanno creato **E.I. PROGRAM**, un progetto innovativo in ambito socio-educativo che mira a sviluppare e fornire agli educatori strumenti e tecniche, basati sui principi dell'intelligenza emotiva, utili per creare un rapporto sano con il proprio lavoro e la propria persona, creando a cascata un effetto positivo nell'ambiente formativo.

RETI DI MODELLI ISPIRAZIONALI PER STUDENTI, DOCENTI E GENITORI

Vogliamo creare una forma di orientamento basata su percorsi individuali ed esperienze personali di modelli che ispirino. Con modelli ispirazionali intendiamo una **RETE DI PROFESSIONISTI E PERSONE PROVENIENTI DA ESPERIENZE DI INTERESSE E REALTÀ DEL SOCIALE, CHE RACCONTINO LA PROPRIA STORIA ISPIRANDO NOI GIOVANI E INFORMANDO DOCENTI E GENITORI SULLA SOGGETTIVITÀ DEI PERCORSI DI VITA.**

Questa rete di modelli ispirazionali può intervenire **IN CLASSE IN COLLABORAZIONE CON I DOCENTI E I GENITORI** per presentare il proprio percorso.

In particolare, la rete comprenderebbe:

- rappresentanti di realtà del sociale, quali enti e associazioni di volontariato, comunità di sostegno sociale, singole persone con storie di vita ispiranti e importanti;
- professionisti/e del mondo del lavoro, quali imprenditori/imprenditrici, makers del settore design, start-up, liberi professionisti, organizzatori di reti ed esperti nei campi più vari.



Biagio Di Pietro, Adriana Latti, Maria Pia Napoletano, Alessandro Piro, Alessandra Rizzo

IMPRESA E COMUNITÀ: IL MENTORE COME “APRI PORTE”

INTRODUZIONE

All'interno delle “Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”¹² redatte dal MIUR, di cui abbiamo parlato nel capitolo sui PCTO, un intero paragrafo è dedicato a “**LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI**”, definito dal testo stesso “l'aspetto più complesso sul piano organizzativo” (paragrafo 4.3).

La personalizzazione è necessaria per adattare meglio il percorso alle propensioni e potenzialità di ciascuno/a studente e studentessa, e coinvolgerli nella scelta formativa, evitando che l'esperienza di pcto venga percepita come un'imposizione calata dall'alto.

In questa maniera, come riportato dalle Linee Guida, “lo studente assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento”.

PROBLEMA

La prassi ci dice, però, che nella maggior parte dei casi questa apertura da parte del Ministero per l'Istruzione alla possibilità di PCTO individuali o in piccoli gruppi non trova spesso attuazione. Rimane **DISATTESO**, spesso, anche il **COINVOLGIMENTO DELLO STUDENTE E DELLA STUDENTESSA** nella scelta e progettazione delle attività previste dal percorso. Di conseguenza le propensioni e gli interessi individuali non trovano ascolto, trovandosi i ragazzi e le ragazze a essere coinvolti/e in dinamiche estranee e non stimolanti.

PREVALE, quindi, **L'APPROCCIO PER GRUPPO CLASSE**, poco idoneo non solo nel fare emergere le sensibilità individuali ma anche, d'altro canto, **PER LE AZIENDE OSPITANTI**. La struttura industriale del nostro paese, costituita principalmente da Piccole Medie Imprese, poco si presta ad accogliere interi gruppi classe di 20-30 studenti.

In aggiunta, le figure di **TUTOR ATTUALMENTE PRESENTI**, tanto quello scolastico (interno) quanto quello aziendale (esterno), hanno **DIFFICOLTÀ** a trovare modo e tempo di accompagnare e ascoltare i ragazzi e le ragazze nei PCTO.

SOLUZIONE

Il bisogno principale che individuiamo affinché si possa migliorare la comunicazione tra azienda e scuola è quello della figura di un mentore, esterno sia all'azienda che alla scuola,

che possa essere considerato come una sorta di “compagno adulto”¹³.

Il rapporto tra lo studente e il mentore sarebbe altresì basato sulla **PEER EDUCATION**: il compagno adulto sarebbe un/a ragazzo/a poco più grande con cui instaurare un rapporto orizzontale e amichevole, ma anche una figura di riferimento capace di “stare nelle emozioni”, affrontare i momenti difficili e consapevolizzare, comprenderli, dividerli.

Questa figura avrebbe un ruolo chiave lungo tutto il percorso, occupandosi nello specifico:

- dell'**ORIENTAMENTO** nella fase di selezione, da parte dello studente, della realtà presso la quale svolgere il periodo formativo a partire da attitudini e propensioni dello stesso;
- della **MOTIVAZIONE** e **ASCOLTO** lungo l'espletamento delle ore del percorso, come figura di confronto e di raccordo con la scuola e con l'istituzione, ente o impresa ospitante;
- della **SINTESI** a fine PCTO per raccogliere le competenze frutto dell'esperienza vissuta dallo studente/ dalla studentessa e rileggerne l'importanza e le potenzialità nel prosieguo della vita professionale e non.

Sarebbe, inoltre, utile e necessario che il mentore aiuti ad elaborare l'esperienza dal punto di vista del gruppo. La dimensione gruppale dei PCTO, ripresa a fine percorso, consentirebbe ai ragazzi e alle ragazze di sviluppare un tipo di consapevolezza tanto personale quanto interpersonale. In altre parole, ciascun ragazzo condividerebbe con il gruppo classe quanto ha appreso nel PCTO a beneficio del singolo (che farebbe sintesi e prenderebbe consapevolezza di quanto vissuto) e del collettivo, con la messa in comune di quanto appreso.¹⁴

“I giovani con la loro ricchezza emotiva e la loro trasparenza morale possono essere una grande risorsa per il mondo imprenditoriale in quanto non sono contaminati da vecchi postulati di profitto cinico ed egoista. Un'impresa non fa certo beneficenza ma può sicuramente arricchirsi rafforzando il ruolo di chi opera al suo interno e di chi consuma il suo prodotto. Queste operazioni di innovazione hanno la necessità di essere condotte da giovani menti fresche che sanno portare idee, gioia ed energia. Al pari degli aspetti etici e sociali i giovani sono una grande ricchezza per la loro competenza digitale e logica che oggi è strategica per ogni impresa e per il suo sviluppo sano e duraturo. Una impresa sana deve dare spazio ai giovani alla loro creatività, alla loro energia e capacità di cambiamento.”

Cesare Pierpaolo De Palma, imprenditore e responsabile Education di Confindustria Puglia

¹³ S. Cordiale e G. Montinari, *Compagno adulto. Nuove forme dell'alleanza terapeutica con gli adolescenti* (Vol. 46), FrancoAngeli, 2012

¹⁴ M. Frisch, *Voci e prospettive sui percorsi per le competenze trasversali: processi di empowerment e di apprendimento trasformativo*, 2021

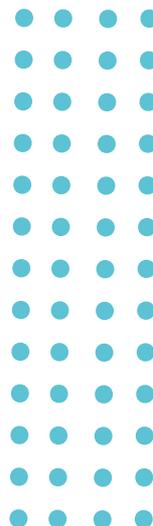
MODALITÀ

Con l'intenzione di sfruttare delle modalità di impegno nella società già esistenti, per identificare i mentori si potrebbe attingere dal:

- **STUDENTI UNIVERSITARI CHE SVOLGONO UN TIROCINIO CURRICULARE** (in particolare in Psicologia, Scienze della Formazione, Economia, Informatica);
- **GIOVANI VOLONTARI E VOLONTARIE DEL SERVIZIO CIVILE**, da svolgere presso le scuole per conto del Ministero dell'istruzione dedicato interamente a transizione scuola-lavoro.

Se l'iniziativa venisse estesa ai più di 1,5 mln di studenti (dati MIUR anno 2019/2020) che frequentano gli ultimi tre anni di scuola superiore di secondo grado e quindi soggetti dei PCTO, considerando una media di 250 studenti affidati ad ogni singolo mentore, sarebbero necessari circa **6000 MENTORI**. Questi numeri vogliono essere solo delle stime minime: maggiore sarà il numero di mentori, minore il numero di studenti e studentesse seguiti/e da ciascuno di questi, migliore l'accompagnamento che si riuscirà a garantire.

I mentori sarebbero da individuare tra i 1.793.210 studenti universitari (dati MIUR anno 2020/2021) o attingendo ai posti da operatore volontario del Servizio Civile Universale messi a bando dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (56.205 posizioni nel 2021). Questi andrebbero formati adeguatamente in questo lavoro di accompagnamento e orientamento. La responsabilità di questo training potrebbe essere del Ministero dell'Istruzione o degli Uffici Regionali Scolastici, anche in forma ibrida (online + presenziale), coadiuvato e sostenuto da realtà che già oggi si occupano della transizione scuola-lavoro (a partire da StartNet - Network Transizione scuola-lavoro).





Riccardo Cantisani, Elena Chirichella, Giuseppe de Nicolò, Teresa Esposito, Chiara Italia Freda, Fabrizio Manna, Marzia Stranieri, Gabriele Zanni

COME NOI GIOVANI POSSIAMO CREARE UN IMPATTO NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO

INTRODUZIONE

Durante la trattazione di questo Manifesto, si è menzionato il problema della scarsa o insufficiente comunicazione tra giovane, famiglia e docenti, come presupposto disorientante per un giovane. Ma non è l'unica forma. La **COMUNICAZIONE** veicolata senza sosta dai diversi strumenti digitali a disposizione è **FRAMMENTARIA E SPESSO SOVRABBONDANTE**: l'incapacità di assicurare momenti di silenzio dal "buzz" esterno, porta noi ragazzi e ragazze a essere trascinati più che a guidare, a non costruire idee proprie su ciò che ci circonda, a compiere scelte sbagliate, frutto di pressioni esterne e di convenzioni sociali che non hanno a che vedere con le aspirazioni e le capacità di ciascun individuo.

Bisognerebbe stare attenti ai messaggi che vengono diffusi e alla modalità di diffusione.

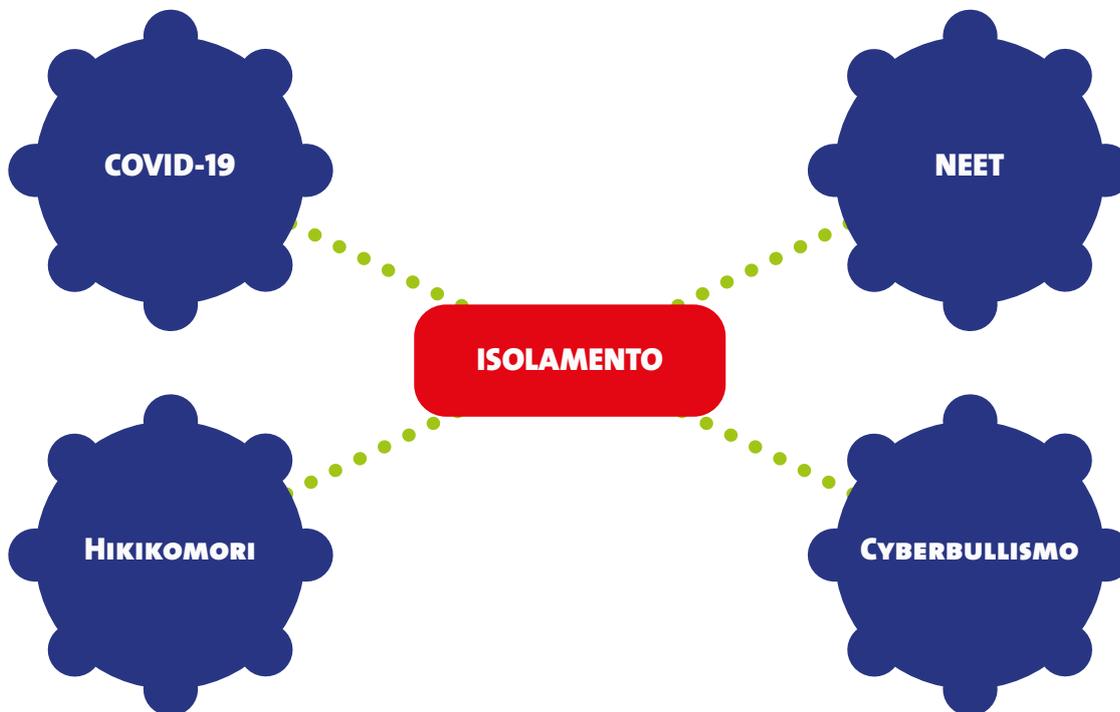
"È il momento della speranza, di credere fermamente in noi stessi, di prenderci carico della nostra responsabilità e potere di giovani changemaker e concederci il permesso di cambiare le cose per il bene di tutti."

Luca Solesin, Programme Manager Ashoka Italia

PROBLEMA

Oltre all'invasione di informazioni nel quotidiano dei ragazzi, registriamo uno **SCOLLAMENTO NELLE RELAZIONI TRA I GIOVANI E I DOCENTI O I MEMBRI DELLA FAMIGLIA**, da sempre punti di riferimento chiari, appartenenti alle proprie cerchie di fiducia. Oltre a ciò, il Covid-19 ha avuto come effetto, tra gli altri, quello di far allontanare ancora di più i ragazzi e le ragazze dai propri coetanei.

Tutto questo si ritrova nei dati sull'abbandono scolastico, hikikomori e NEET: è evidente che una fetta consistente di giovani italiani stia lasciando andare la propria vita e si stia affidando all'impetuoso corso degli eventi, rimanendo chiusa nella bolla di vetro della propria stanza e dimenticando che oltre le due dimensioni del mondo virtuale c'è una realtà multiforme e vitale che è pronta a riabbracciare tutti loro.



“Attivare nei ragazzi il senso di empowerment per rendere ciascuno proattivo all’interno di una comunità competente. Lo studente da utente-fruitori deve diventare cittadino-protagonista attraverso la creatività. Studiare non per ripetere quanto già realizzato dagli adulti, ma per inventare ciò che ancora non c’è, sviluppando responsabilità, autostima, senso di autoefficacia e autocompetenza. Il mondo è tutto da (ri)costruire.”

Antonio Curci, docente dell’Istituto Panetti-Pitagora di Bari, co-fondatore di Radio Panetti

SOLUZIONE

Data la ramificazione e l’influenza che le Consulte Provinciali degli Studenti (CPS) hanno sul territorio (già attive e riconosciute, hanno rapporti sia coi decisori pubblici che con chi vive la scuola quotidianamente), esse potrebbero diventare lo snodo principale di attivazione di studenti e studentesse, con il proposito di generare un movimento per il cambiamento che possa portare concrete innovazioni all’interno della scuola, in famiglia e nella società, in termini relazionali, formativi, occupazionali. In pratica:

- Le CPS potrebbero diventare il centro di aggregazione dei giovani attori del cambiamento (changemaker) e di promozione di una nuova cultura dell’attivismo e dell’innovazione sociale, andando ad intercettare direttamente quei ragazzi che dimostrino di avere una determinata sensibilità e propensione alla partecipazione e alla collaborazione.
- Le CPS potrebbero raggiungere direttamente tutti gli studenti e le studentesse, senza

la mediazione dei rappresentanti d'istituto, i quali verrebbero quindi sollecitati “dal basso” da ragazzi e ragazze changemaker delle diverse scuole a riportare le loro richieste all'interno delle CPS.

- I vari stakeholder che gravitano intorno al lavoro delle CPS (USR, istituzioni, aziende, genitori, docenti) potrebbero essere coinvolti nelle attività, apportando la loro conoscenza, strumenti, risorse umane o economiche, servizi e prodotti.
- Il processo virtuoso avviato potrebbe autoalimentarsi già alla fine del primo ciclo di azioni.

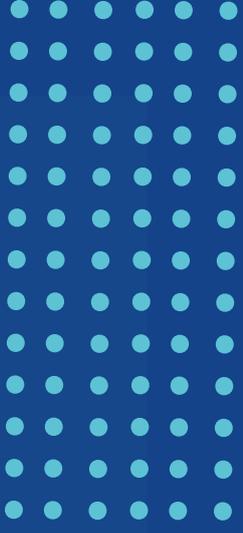
MODALITÀ

Al fine di mettere in pratica quanto proposto, si prevedono le seguenti fasi sequenziali:

1. Mappatura delle CPS nelle regioni Campania, Basilicata e Puglia
2. Realizzazione di un weekend “trasformativo” per i rappresentanti delle CPS
3. Accompagnamento da parte dei giovani di StartNet Youth (SY) ai nuovi changemaker coinvolti, rappresentanti delle CPS
4. Costruzione ed esecuzione di proposte di cambiamento condivise tra i vari rappresentanti delle CPS e SY
5. Replicare il percorso allargando gli inviti agli stakeholder esterni

“Un’esperienza di partecipazione giovanile per il mondo imprenditoriale del territorio è non solo utile ma indispensabile poiché in una realtà sociale in continua evoluzione le ispirazioni e le intuizioni delle nuove generazioni consentono di anticipare le tendenze del mercato del lavoro. Dovremmo esigere che in ogni contesto decisionale, politico, economico e sociale vi sia una quota di partecipazione obbligatoria attribuita ai giovani al fine di garantire incisività alla loro presenza.”

Cardenia Casillo, Consigliere Delegato Fondazione Vincenzo Casillo



IL MANIFESTO DI STARTNET YOUTH

IN UNA PAGINA

LE NOSTRE 9 PROPOSTE SULLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO

LAVORIAMO AL FUTURO DEI GIOVANI: L'AGENDA 2030

- 1 UFFICIO PLACEMENT** più connesso e collaborativo con il mondo del lavoro, prevedendo dei PCTO più coerenti con le offerte di lavoro presenti sul territorio;
- 2** prevedere uno **PSICOLOGO GARANTITO** all'interno delle scuole e **UN ORIENTATORE SCOLASTICO CHE POSSA RICEVERE GLI STUDENTI "A SPORTELLO"** per ogni domanda sulla scelta del percorso futuro e che organizzi più incontri ed eventi sulle varie opportunità presenti;
- 3 BORSE DI STUDIO E/O LAVORO** da parte delle aziende in modo da sviluppare le competenze necessarie per l'ingresso nelle stesse aziende, creando un meccanismo virtuoso di responsabilità sociale d'impresa
- 4** più **PROGETTI DI MOBILITÀ** inserendo un **ESPERTO PROGETTISTA** a scuola che possa aiutare a ricercare e/o spendere al meglio i fondi europei

LE LINEE GUIDA SUI PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO): COSA RAFFORZARE?

- 5** maggiore collaborazione con le università nel promuovere percorsi di orientamento e PCTO aderenti ad attitudini e talenti degli studenti e delle studentesse

CHE MODELLI PER NOI GIOVANI? IL RUOLO DI DOCENTI, FAMIGLIE E REALTÀ VIRTUOSE

- 6 PROGETTI DI FORMAZIONE DOCENTI** su metodi di insegnamento alternativi, soft skills, comunicazione empatica e intelligenze multiple
- 7 RETI DI MODELLI ISPIRAZIONALI** per studenti, docenti e genitori, con professionisti e testimonianze che ispirino sulla soggettività dei percorsi di vita

IMPRESA E COMUNITÀ: IL MENTORE COME "APRI PORTE"

- 8** introduzione della **FIGURA DEL MENTORE** che svolga funzione di **ORIENTAMENTO** dello studente o della studentessa verso la realtà presso la quale svolgere i **PCTO**, di **ASCOLTO** lungo l'espletamento delle ore del percorso e di **SINTESI** alla fine, per raccogliere le competenze frutto dell'esperienza. Il mentore **È UNA FIGURA DIVERSA DAL TUTOR AZIENDALE E DAL TUTOR SCOLASTICO** e può essere un/a **GIOVANE** che svolge **TIROCINIO CURRICOLARE** universitario o **IN SERVIZIO CIVILE**.

COME NOI GIOVANI POSSIAMO CREARE UN IMPATTO NELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO

- 9 LE CONSULTE PROVINCIALI DEGLI STUDENTI (CPS)** come centro di aggregazione dei giovani attori del cambiamento che intercetta i ragazzi e le ragazze con propensione alla partecipazione e alla collaborazione. "Dal basso" possono generare un meccanismo virtuoso di co-progettazione insieme ai vari stakeholder che gravitano intorno al lavoro delle CPS (USR, istituzioni, aziende, genitori, docenti).



IL NOSTRO APPELLO

Con i valori di **CITTADINANZA ATTIVA**, **SOLIDARIETÀ**, **INCLUSIONE**, **CURA**, bandiera delle azioni di questo Manifesto, la **COMMUNITY STARTNET YOUTH** avanza delle proposte da sottoporre a esperti e stakeholder del mondo della formazione, del lavoro e del Terzo settore.

Il ruolo della nostra community è quello di facilitare la **TRANSIZIONE DEI GIOVANI VERSO IL MONDO DEL LAVORO, MA ANCHE VERSO IL MONDO UNIVERSITARIO.**

Oggi, in Italia, porsi questo obiettivo significa desiderare e immaginare un cambiamento del sistema scolastico, un processo riformatore che coinvolga studenti e studentesse, docenti, ma anche tutte le realtà che possono far parte di un **PROCESSO RINNOVATORE** che tenga conto (ma che ambisca anche ad esserne stimolo) del dinamismo del nostro contesto territoriale, ambientale, storico.

Per farlo, però, prima ancora delle risorse economiche, abbiamo bisogno che istituzioni, giovani, docenti, dirigenti scolastici, aziende di ogni settore ed enti culturali sentono vicina questa visione e aderiscano alle nostre proposte.

CHIAMATECI, COINVOLGETECI, SPERIMENTIAMO INSIEME!

È un appello alla collaborazione e alla ricerca di soluzioni per la costruzione di un presente e un futuro migliore per tanti giovani!





Il presente Manifesto viene pubblicato a seguito del percorso di partecipazione attiva, realizzatosi grazie agli incontri dei tavoli di lavoro tematici, e presentato in via ufficiale nel mese di maggio 2022 a Lecce.

Autori

Francesco Cosimo Andriulo, Riccardo Cantisani, Alessandro Caputi, Luigi Carratta, Elena Chirichella, Giuseppe Oronzo de Nicolo, Biagio Di Pietro, Annarita D'Introno, Teresa Esposito, Adriana Latti, Chiara Italia Freda, Giovanna Lusini, Fabrizio Manna, Marco Modugno, Maria Pia Napoletano, Alessia Petino, Giulio Raganato, Emanuele Renna, Alessandra Rizzo, Giulia Romagnolo, Marzia Stranieri, Sara Torre, Francesco Tortorelli, Gabriele Zanni

A cura di Simona Ferrante, Davide Patruno, Perla Zanini

Si ringrazia per la collaborazione nella stesura del documento Agenzia Nazionale Giovani, Ashoka Italia, Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO, Confindustria Puglia, DigithON, Fondazione Vincenzo Casillo, Generazione Lucana, GiNNlab - Goethe-Institut innovation lab, Goethe-Institut Italien, Istituto Panetti-Pitagora (Bari), Italian Climate Network, NOVA Consorzio per l'innovazione sociale, Radio Panetti, Re-Generation Y-outh Think tank, Regione Puglia - Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Rete scuole GET (Green Education Training), Ufficio Scolastico Basilicata e tutti i partner della rete.

